

Lectori salutem!

Come avete potuto notare, dal 2003 ho riportato dei saggi interessanti di vari studiosi riguardanti argomenti linguistici, storici. Abbiamo potuto leggere varie ipotesi anche a proposito della lingua etrusca ed ungherese, qualche cenno delle scritture runiche ungheresi e degli altri popoli. A proposito delle scritture mi è venuta in mente che continuando ancora questi argomenti sarebbe utile se facessimo un riassunto a proposito della scrittura, dei sistemi di scrittura in generale, solo a titolo informativo, come l'insegnano in Italia.

Prima di tutto, ai gentili Lettori è venuta in mente la domanda: quanti significati ha la parola **'scrittura'**?

Senza pretendere una risposta completamente esauriente proviamo raccogliere alcuni significati:

1.) la scrittura è la rappresentazione visiva della parola o del pensiero mediante segni grafici convenzionali;

2.) azione dello scrivere;

3.) complesso dei segni grafici convenzionali usati per scrivere (scrittura geroglifica, cuneiforme, ideografica o simbolica, scrittura alfabetica, scrittura in cifra o cifrata, scrittura dei ciechi, scrittura musicale...).

Secondo il modo di rappresentare la scrittura possiamo parlare della: scrittura a mano, a macchina; scrittura gotica, inglese; scrittura maiuscola, minuscola, tonda, corsiva, a stampatello, etc.

4.) Scrittura: è la cosa scritta e, potremo continuare l'elenco...

A proposito della scrittura possiamo anche domandare: **Da dove la scrittura ha l'origine?** Ecco una risposta riassuntiva a proposito (Fonte: Grammatica e vita di Luisa Monti, Loescher Editore):

I primi segni scritti lasciati dagli uomini risalgono a un periodo anteriore a 35mila anni a. C. e sono costituiti da incisioni su osso di linee equidistanti e parallele. Più tardi apparvero delle figurazioni grafiche più complesse, miranti a comunicare qualcosa che purtroppo non siamo in grado di interpretare con certezza. Per millenni e millenni la scrittura continuò a consistere in disegni, nei quali erano riprodotti in modo sempre più perfezionato uomini, animali e oggetti della vita quotidiana.

Una conquista più tarda, dalla quale sicuramente deriva la scrittura alfabetica, è la **scrittura ideografica**. In essa i segni che riproducono in modo schematico cose ed animali sono utilizzati anche come simboli di idee: per esempio il busto del leone, oltre che leone, significa anche preminenza, forza, autorità; il sole ha il significato del calore, della vita, luce; l'occhio: vista ed intelligenza.

La nostra scrittura alfabetica deriva dai popoli dell'area mediterranea e mediorientale (Egizi, Sumeri, Accadi, Fenici). Tali scritture, già prima del 3000 a. C.



si valevano di un grandissimo numero di ideogrammi che sempre più corrispondevano in modo fisso e costante a determinate parole e suoni.

Verso il 1200 a. C. i Fenici completarono il processo che doveva portare alla **scrittura fonetica**, in cui ogni segno grafico corrisponde a un suono particolare della voce umana. Essi inventarono l'alfabeto, privo però delle vocali: infatti di ogni parola scrivevano solo le consonanti. Per scrivere 'casa' - ora utilizzo le lettere latine - ad es. avrebbero segnato 'cs', la parola 'coltello' sarebbe stato scritto da 'dtll'. Le vocali venivano di volta in volta inserite in modo appropriato al momento della lettura. I Greci, infine, nell'VIII secolo a. C. perfezionarono l'alfabeto fenicio con l'aggiunta delle vocali. Dall'alfabeto greco, attraverso una serie di trasformazioni delle lettere, derivò quello latino, di cui noi ora ci serviamo e di cui si servono. (Dal gennaio 1979, anche i cinesi, che hanno deciso di abbandonare la loro complicata scrittura ideografica nei documenti ufficiali.)

In alcune lettere dell'alfabeto italiano è ancora possibile individuare l'antico segno ideografico: nella **A**, se viene rovesciata - gli antichi scrivevano le lettere diritte o capovolte indifferentemente -, si può riconoscere la testa del bue con le corna (aleph in fenicio). Nella **M** è visibile l'ideogramma del moto ondoso del mare (myn in fenicio).

Anche nella nostra civiltà sopravvive l'uso di scritture ideografiche: nella pubblicità, ad es., nei cartelli della segnaletica stradale, etc. A proposito della mostra dei tesori peruviani a Budapest, recentemente presentati, mi viene in mente la scrittura curiosa degli antichi Peruviani: essi usavano una «scrittura» fatta con cordicelle e nodi di diversa forma e colore, per mezzo delle quali conservano il ricordo di numeri, leggi, avvenimenti e informazioni del passato. Ancor oggi, per noi, farsi nodo al fazzoletto vuol dire doversi ricordare qualcosa che altrimenti ci sfuggirebbe.

È da notare: non c'è un'origine unica della scrittura, ma è nata indipendentemente in diverse parti del mondo.

Ad un certo punto l'uomo, per dare consistenza al linguaggio orale e far sì che i messaggi potessero essere trasmessi, ha trasferito il sistema di segni-suoni, i fonemi, in un sistema di segni visivi, i grafemi o lettere, della lingua scritta. La conquista della lingua scritta costituisce un fatto fondamentale sia nella storia di un popolo, sia nella storia personale di ciascun individuo.

Così siamo arrivati a noi, alle nostre scritture, ai nostri scritti e calorosamente Vi invito a leggere il nuovo fascicolo della nostra rivista augurandoVi buona lettura ed in prossimità delle feste buon Natale a buono e felice anno nuovo!